



PROPOSTE PER VENEZIA

REALTÀ PRESENTE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

DOSSIER DI ITALIA NOSTRA – SEZIONE DI VENEZIA
IN OCCASIONE DELLA VISITA DI ILARIA BORLETTI BUTONI,
SOTTOSEGRETARIO DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E PER IL TURISMO

INDICE

1. I PROBLEMI

1.1. IL TURISMO A VENEZIA: LA SITUAZIONE ATTUALE

1.1.1 Presenze turistiche a Venezia nel 2014

1.1.2 La capacità massima di accoglienza turistica

1.1.2a Dieci milioni di turisti di troppo

1.1.3 Distribuzione dei turisti pernottanti

1.1.3a Escursionisti e pernottanti

1.1.3b Il fenomeno degli escursionisti

1.1.4 Le strutture ricettive

1.1.4a Il moltiplicarsi degli appartamenti in affitto

1.1.4b Sulle strutture alberghiere

1.1.4c Sulle strutture extra-alberghiere

1.1.4d Sui Bed&Breakfast a Venezia

1.1.5 Conseguenze per la città

1.2 LE GRANDI NAVI DA CROCIERA

1.2.1 Navi da crociera: i progetti in esame

1.2.2 Pericoli per la laguna di Venezia

1.2.3 Il crocierismo: conti economici

2. LE PROPOSTE: VEN-US. L'ART BONUS PER VENEZIA

3. LE PREOCCUPAZIONI DELL'UNESCO

4. VENEZIA RISCHIA DI DIVENTARE UN UNICO GRANDE ALBERGO

Appendice. *La dismissione del patrimonio pubblico*

1. I PROBLEMI

1.1 IL TURISMO A VENEZIA: LA SITUAZIONE ATTUALE

1.1.1 Presenze turistiche a Venezia nel 2014

Dall'Annuario del Turismo (a cura del Comune di Venezia) sul **2014**:

Totale delle presenze turistiche nell'anno: **30 milioni**, così suddivisi:

- Pernottanti: 9,9 milioni
- Escursionisti: 20,1 milioni circa¹

Circa **sette anni prima** i dati erano i seguenti:

Studio del centro di ricerche Coses (commissionato da Comune e Provincia), pubblicato nel 2009 (riferito al **2007**):

Totale turisti **21,6 milioni l'anno**, così suddivisi:

- Pernottanti: 6,3 milioni
- Escursionisti: 15,2 milioni

1.1.2 La capacità massima di accoglienza turistica

Nel 1988 il professor Paolo Costa (allora docente di Programmazione Economica a Ca' Foscari; poi sindaco di Venezia, 2000-2005; attualmente presidente dell'Autorità portuale) e il professor Jan van der Borg (docente, oggi professore associato di Economia del turismo a Ca' Foscari) pubblicarono uno studio sul turismo a Venezia. Loro intento era scoprire quale fosse **il massimo carico turistico che la città potesse sostenere** senza venirne snaturata, cosa che costituisce "uno dei pericoli più gravi verso i quali corre la comunità veneziana", la quale "potrebbe non sopravvivere, in quanto comunità urbana, a questo destino" (p. 21). Il limite massimo fu indicato in 7,5 milioni di presenze l'anno (una media di 20.750 al giorno) così suddivisi: 4,7 milioni di pernottanti, 2,8 milioni di escursionisti.² Secondo la World Tourist Organization la capacità di carico è "Il numero massimo di persone che visitano una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali e senza ridurre il livello di soddisfazione generale dei turisti".

¹ Il numero non è menzionato esplicitamente dall'Annuario, che si limita a fornire i dati sui pernottanti, ma è una nostra stima per difetto e compare anche sulla stampa locale (si vedano i ritagli in appendice). L'assessore Paola Mar si limita a scrivere, nella presentazione dell'Annuario: «*I cosiddetti "mordi e fuggi", impossibili da quantificare con esattezza di cui si può, però, cercare di fare una stima sia attraverso studi, ricerche e nuove tecnologie, sia con l'incrocio di diversi indicatori oggettivi che già oggi sono disponibili*». Ma non offre una stima, neppure approssimativa.

² P. Costa, J. van der Borg, *Un modello lineare per la programmazione de turismo. Sulla capacità massima di accoglienza turistica del Centro Storico di Venezia*, "Coses Informazioni", 32-33 (1988), pp. 21-26.

	Annuali	Pernottanti al dì	Escursionisti al dì
Massimo sostenibile secondo Costa-van der Borg	7,5 milioni	13.000	7.750
Verificati nel 2014	30 milioni	27.000	55.000

1.1.2a Dieci milioni di turisti di troppo

Nel 2011 il professor van der Borg confermò quel dato in un articolo su “Crescita Turismo” dichiarando che Venezia "dovrebbe **ridurre l'afflusso complessivo di circa 10 milioni di visitatori annui**, spalmati molto meglio nel corso dell'anno e su tutta la superficie del centro storico" (l'eccesso di 10 milioni si riferiva a un ipotizzato totale di 21,5 milioni). Il testo dell'articolo è leggibile sul sito di Italia Nostra venezia a questo indirizzo: http://www.italianostra-venezia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=729%3Aclamoroso-studio-su-venezia-10-milioni-di-turisti-di-troppo&catid=51%3Acat-il-turismo&Itemid=174&lang=it .

Che non si tratti di un'opinione personale è confermato da uno studio di National Geographic sui siti Patrimonio dell'Umanità (Venezia ne fa parte dal 1987). Su 94 siti esaminati, Venezia fu classificata al 90.mo posto, principalmente a causa dell'eccesso di turisti. Uno degli esperti inviati sul luogo si esprime così:

One gets a sense of the decay of the city everywhere and almost regrets coming as a result of feeling like an accomplice to the deterioration of the city. One does not get any glimpse of the 'real' life that people lead, as everyone seems to be trying to get the most out of tourists. The 'cultural' visit is therefore limited to the monuments, the churches, and the canals.

“Si ha un senso di degrado dappertutto nella città e si è quasi spinti a pentirsi di esserci venuti perché la nostra presenza contribuisce al deterioramento della città. Non si ha nessuna percezione della vita “reale” vissuta dagli abitanti, perché ognuno sembra intento a ricavare il massimo dai turisti. Perciò la visita “culturale” si limita a monumenti, chiese e canali”.

(<http://traveler.nationalgeographic.com/2006/11/destinations-rated/europe-text/10>).

1.1.3 Distribuzione dei turisti pernottanti

(Annuario del Turismo, p. 37)

Totale dei pernottanti nella Venezia insulare: **6.425.000**,
così distribuiti:

Alberghi: 4.579.000

Bed & Breakfast e appartamenti in affitto: 1.847.000

A questi vanno aggiunti i pernottanti a Lido e terraferma:

Lido: 538.000

Terraferma: 3.020.204

Totale turisti pernottanti nel Comune: **9.983.316**

1.1.3a Escursionisti e pernottanti

Sia nello studio Coses (2009) sia nell'Annuario del Comune (2014) il numero dei turisti escursionisti è circa **il doppio di quello dei pernottanti**. Pertanto i dati per il 2014 sono:

Totale presenze: 30 milioni circa

Pernottanti: 9,8 milioni (inclusa terraferma)

Escursionisti: 20 milioni circa

Nella città insulare (29.664 posti letto dichiarati) si possono calcolare (valutando una percentuale di occupazione del 70 %):

Pernottanti: 7,6 milioni

Escursionisti: 23,4 milioni

1.13b Il fenomeno degli escursionisti.

Sono quelli che, involontariamente, con il loro grandissimo numero causano il maggior danno alla città.

- Intasano calli, ponti e campielli;
- Generano la domanda di oggettini ricordo che fa proliferare negozi e bancarelle che vendono oggetti di bassissima qualità e sostituiscono l'artigianato locale e i negozi di vicinato;
- Rendono sgradevole la vita ai residenti e agli stessi turisti, togliendo gran parte della bellezza e poesia dei luoghi;
- Riempiono i vaporetti e i mezzi del trasporto pubblico, causa non ultima della perdita di residenti;
- Sono tra le prime cause del moto ondoso che distrugge rive e canali, per via dei barconi che senza posa li trasportano dai parcheggi di piazzale Roma alle rive di San Marco, generando un maremoto continuo durante tutta la giornata;
- Causano pesanti costi alla comunità per il mantenimento della pulizia, la rimozione dei rifiuti, il mantenimento dell'ordine pubblico;
- Sono tra le prime cause della proliferazione dei plateatici, legali e abusivi, che sempre più coprono i monumenti e rendono illeggibili le architetture storiche.

1.1.4 Le strutture ricettive

Totale dei posti letto disponibili (Strutture alberghiere + strutture extra-alberghiere riconosciute):

Nel Comune di Venezia: **46.984**

Nella città storica (escluso Lido): **29.664**

Offerta alberghiera per tipologia anno 2014

Categorie e tipi di strutture	Alberghi	Quota su totale	Posti letto	Quota su totale	Camere
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	21	4,9%	4.008	13,8%	2.023
Alberghi 4 stelle e 4 stelle superior	161	26,9%	13.421	46,2%	6.855
Alberghi 3 stelle e 3 stelle superior	188	43,6%	8.428	29,0%	4.696
Alberghi 2 stelle	57	13,2%	1.927	6,6%	1.090
Alberghi 1 stella	47	10,9%	980	3,4%	559
Residenze turistico-alberghiere	20	5%	256	0,9%	73
Totale strutture alberghiere	431	100%	29.020		15.296

Fonte: Elaborazioni Comune di Venezia Settore Turismo su dati APT

A queste vanno aggiunte le strutture extra-alberghiere (v. oltre).

1.1.4a Il moltiplicarsi degli appartamenti in affitto

Offerta extra-alberghiera anno 2014

Numero delle strutture

Anno 2000	Anno 2010	Anno 2014
512	1902	2727

Posti letto nell'anno 2014

Città storica	Lido	Terraferma	Totale Comune di Venezia
12.443	930	4.591	17.964

Fonte: Elaborazioni Comune di Venezia Settore Turismo su dati APT

Si noti: nell'anno 2000 i b&b nell'intero Comune erano 96, per un totale di 2.685 posti letto. In 14 anni sono aumentati dell'800 per cento.

1.1.4b Sulle strutture alberghiere

Preoccupa la crescente trasformazione di palazzi veneziani in alberghi. Negli anni 2010-2014 il numero degli alberghi a 5 stelle è passato da 5 a 21 e quello a 4 stelle da 56 a 116. Occorre urgentemente disporre una legislazione che incentivi l'uso dei palazzi per scopi non turistici. Solo un ricorso di Italia Nostra ha potuto recentemente impedire che tre palazzi sedi universitarie fossero ceduti a compagnie alberghiere in cambio di altre strutture (tra l'altro meno adatte per l'uso universitario):

<http://www.italianostravenezia.org/2015/08/26/palazzi-di-ca-foscari-il-tar-da-ragione-a-italia-nostra/>

È di questi giorni (ottobre 2015) l'annuncio di un altro convento veneziano (le Suore di San Giuseppe di Cannaregio) che diventerà albergo, mentre si teme un simile destino per il vicino convento delle suore Canossiane, che lo hanno già abbandonato:

<http://www.italianostravenezia.org/2015/09/22/un-altro-convento-trasformato-in-albergo/>

1.1.4c Sulle strutture extra-alberghiere.

Rapidissima è la trasformazione in corso di migliaia di appartamenti della Venezia insulare in appartamenti in affitto per usi turistici. I bed & breakfast sono passati in 14 anni da 96 (dato ufficiale dell'Apt) a 2.727 riconosciuti (e probabilmente altrettanti non dichiarati). La trasformazione ha effetti gravi sull'esistenza di una vita cittadina, sui negozi di vicinato che stanno scomparendo e sull'immagine della città anche per i visitatori, che assistono alla scomparsa di una vita locale. Anche su questo fenomeno si può intervenire con un'appropriata politica sia locale sia nazionale.

1.1.4d Sui Bed and Breakfast a Venezia

Da una ricerca eseguita per conto di resetvenezia.it sono risultati esattamente 3.128 Bed and Breakfast pubblicizzati soltanto sul popolare sito [airbnb](http://airbnb.com), che è il maggiore ma certo non l'unico sito di ricerca per appartamenti in affitto:

<http://insideairbnb.com/venice/>

L'autore della ricerca (un giornalista australiano) ipotizza che altrettanti B&B esistano in città pubblicizzati su altri siti o non pubblicizzati.

Se questi calcoli sono esatti (come sembra molto probabile), i B&B a Venezia sarebbero più di 6.000. Essendovi in città 22.000 appartamenti a uso di abitazione, risulta che ad oggi un appartamento su 3,5 è destinato ad uso turistico. Ad essi vanno aggiunti gli alberghi (20.000 posti letto nella Venezia insulare).

I Bed & Breakfast a Venezia

3.128 sono le strutture pubblicizzate sul solo sito Airbnb:



1.1.5 Conseguenze per la città.

Il fenomeno degli appartamenti in affitto genera:

- Perdita di residenti e dunque di identità e specificità del luogo;
- Chiusura dei negozi di quartiere sostituiti da negozi di ricordini e oggetti per turisti;
- La mancanza di negozi a sua volta genera l'esodo specialmente dei cittadini giovani.
- Minore interesse anche turistico di una città che non ha più molto di vivo salvo altri turisti in cerca della "vita locale".

2.2 LE GRANDI NAVI DA CROCIERA

Nel forte dibattito attualmente in corso sulle navi da crociera a Venezia ci si chiede se sia meno impattante per la città costruire un terminal extra-lagunare per le grandi navi o mantenere il terminal nel luogo attuale (la Stazione Marittima, ai margini della città insulare e al centro della Laguna). Ma non si vede perché sia necessario adattarsi a *subire il male minore*. La città non è in grado di sopportare il peso di 2,2 milioni di crocieristi né quello dei danni ambientali. Altri porti sono molto più adatti e i posti di lavoro (comunque pochi, stagionali e male pagati) rimarrebbero in Italia anche se il terminal dovesse spostarsi a Trieste.

Per capire il problema in tutta la sua portata, occorre ricordare che, mentre ovunque il traffico navale si sposta fuori dalle città, proprio a Venezia l'autorità portuale non solo vuole tenere dentro la Laguna le navi da crociera, ma intende **fare di tutta la Laguna centrale un porto diffuso**, e del waterfront lagunare un deposito di containers.

2.2.1 Navi da crociera: i progetti in esame

- **Escavo del Canale Contorta.** Il progetto proposto dall'Autorità portuale (ora ufficialmente abbandonato) prevedeva di mantenere in Laguna le grandi navi con l'escavo del Canale Contorta, una diramazione del Canale dei Petroli che arriverebbe sin dentro Venezia. Si avrebbero effetti disastrosi per l'idrodinamismo, l'inquinamento e l'eutrofizzazione di una parte di Laguna (che rimarrebbe segregata, con creazione di crisi anossiche, estese morie di pesci e miasmi che arriverebbero a Venezia).
- Il progetto proposto dal nuovo sindaco prevede di tenere in Laguna le grandi navi con l'escavo di un nuovo imponente canale, il **canale Tresse-Vittorio Emanuele**. Il progetto è analogo a quello precedente, con l'aggravante che le grandi navi dovrebbero percorrere un canale di 22 chilometri all'interno della laguna, con conseguenze gravissime sull'idrodinamica e sulla morfologia lagunari. Entrambi i progetti (Contorta e Tresse) comportano l'escavo e la movimentazione di fanghi inquinatissimi e l'aumento della sezione del Canale dei petroli, già oggi molto trafficato.
- Una serie di altri progetti (tre in tutto) prevedono la costruzione di un **porto artificiale** immediatamente fuori della laguna. Tali progetti (in particolare quello proposto da tre professori dell'Università di architettura, che prevede strutture rimovibili e reversibili) sono decisamente meno impattanti sulla dinamica lagunare ma comportano gravi conseguenze per **la zona litoranea**, oggi sede di grandi spiagge frequentate da milioni di bagnanti ogni anno (grandi campeggi internazionali), per tutto il **retrotterra locale**, che verrebbe sconvolto dal passaggio di mezzi per il trasporto di merci e passeggeri (si prevedono oltre 2,5 milioni di passeggeri l'anno) e per **la laguna stessa**, a causa del trasporto dei

passaggeri dal centro città alle strutture marittime (in alcuni giorni dell'anno si prevedono 30.000 passeggeri in arrivo e altrettanti in partenza).

2.2.2 Pericoli per la laguna di Venezia

Nel 2014 è stato inaugurato il Terminal Ro-Ro (Autostrade del mare) a Fusina, nella gronda lagunare di fronte a Venezia a circa 10 chilometri dalle bocche di porto. Esso ha comportato la creazione di una piattaforma logistica per i container e ampie darsene profonde 10 metri, ottenute escavando 1 milione di metri cubi di sedimenti.

Sta per essere finanziato dal governo il Terminal offshore (TOS), per far approdare al largo le navi cargo che, sempre più grandi, non potranno più entrare in Laguna. Questo comporterà un incremento del traffico per il trasporto di container tra off shore e onshore di circa 2000 navi/anno, navi "mama vessel" che faranno la spola continua tra il TOS e Marghera.

L'effetto cumulato dei due interventi (Terminal Ro-Ro e TOS) porterebbe quasi al raddoppio del traffico attuale lungo il canale Malamocco-Marghera (+84%), giungendo a circa 5200-5300 navi/anno. Con il progetto Contorta o con quello sostenuto dall'attuale sindaco Luigi Brugnaro (canale Tresse/Vittorie Emanuele), si arriverebbe a una situazione insostenibile:

- A questi traffici commerciali dentro la laguna si aggiungerebbero quelli crocieristici;
- La sezione del Canale dei petroli dovrebbe essere aumentata e marginata con scogliere.

Ricordiamo che nel 2013 si è già proposto un progetto di aumento e bordatura del Canale con pietrame di grande dimensione, progetto ritirato poi dal Ministero dell'Ambiente per le proteste della comunità scientifica. Ma è lecito prevedere che il progetto sarà riproposto.

Non ci sono alternative o compromessi: la Laguna non può convivere con un moderno porto.

2.2.3 Il crocierismo: conti economici

Governo, City Council, Autorità Portuale sono attente ai posti di lavoro e all'economia.

Ma un docente di economia dell'università di Venezia ha effettuato un'analisi economica molto precisa sul crocierismo: il risultato è che anche dal punto di vista economico esso è perdente.

- Costo ambientale dell'attività crocieristica: 187 milioni di euro;

- Totale dei ricavi dalla stessa attività: circa 122 milioni.

A ciò occorre aggiungere altre diseconomie che non sono calcolabili, come:

- Il deterioramento degli edifici storici per l'inquinamento;
- L'erosione della Laguna e delle fondamenta della città;
- La grave minaccia alla salute degli abitanti, in particolare quelli che vivono vicino alla Marittima.

2. LE PROPOSTE. VEN-US. L'ART BONUS PER VENEZIA

La nostra analisi, frutto di anni di lavoro condiviso e di studi approfonditi e aggiornati, porta a considerare le possibili soluzioni per la gestione del turismo a Venezia all'insegna di alcune considerazioni di base e nell'ottica di una strategia quantomeno duplice, che differenziamo in **breve periodo** e **medio/lungo periodo**.

Nel breve periodo proponiamo l'istituzione di un gruppo di lavoro su Venezia in seno al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, cui ci proponiamo di essere parte attiva. La nostra proposta è che si sviluppi in seno a questo gruppo uno speciale progetto di **Art Bonus per Venezia**, d'ora in poi **VEN-US**.

Sul breve periodo il gruppo dovrebbe elaborare soluzioni pratiche al contenimento dei flussi, con sperimentazione di sei mesi (a partire per esempio dalla primavera 2016) anzitutto sul contenimento dei gruppi organizzati, che si collocano nella categoria degli escursionisti giornalieri (quella che involontariamente crea più danno alla città), scolaresche incluse, da far accedere a Venezia solo previa prenotazione qualsiasi sia il mezzo con il quale arrivano (bus, lancione, treno). I gruppi organizzati sono facili da identificare e le agenzie facili da informare e da gestire. Una forte riduzione dei gruppi organizzati creerebbe un sollievo immediatamente visibile sulla viabilità, sui trasporti pubblici acquei, sul tipo di esercizi commerciali. La prenotazione dovrebbe avvenire su piattaforma apposita del MIBACT (per esempio con sezione dedicata a VEN-US su artbonus.gov.it) e la ricevuta essere requisito vincolante per l'accesso in città. Il sistema di prenotazione è pensato come gratuito e non implica discriminazioni. Può anche essere pensato come a pagamento e in questo modo creare un fondo ministeriale rivolto all'implementazione di VEN-US per la realizzazione della **strategia a medio/lungo termine**.

Questa dovrebbe infatti prevedere, esattamente come l'Art Bonus, una fase progressiva di tre anni in cui una defiscalizzazione altamente competitiva per il privato contribuisca a invertire la rotta dell'appiattimento che deriva dalla monocultura turistica.

In VEN-US confluirebbero vantaggi fiscali già esistenti in passato all'interno delle leggi speciali per Venezia, con alcune differenze sostanziali:

- la prima è che VEN-US potrebbe in parte finanziarsi grazie al contributo eventuale di prenotazione degli escursionisti (che diverrebbero una risorsa per la città anziché produrre esclusivamente costi vivi e indotto generico, quindi non rivolto alla manutenzione dell'ecosistema paesistico e monumentale ch'è Venezia);
- la seconda è che il finanziamento non avviene a fondo perduto, ma su una sperimentazione di tre anni, dopo i quali l'operazione può o meno essere rifinanziata;
- la terza è che l'intera operazione si sviluppa, nasce ed è controllata dal MIBACT con gruppo di lavoro dedicato, di cui siamo disponibili a essere parte attiva.

Le proposte per VEN-US che facciamo sono:

- defiscalizzazione progressiva (in linea con l'Art Bonus; 65% per il 2017; 65% per il 2018 e 50% per il 2019) sia per i redditi percepiti da proprietari di casa che affittano a residenti della Città metropolitana o a categorie protette quali studenti e lavoratori in aziende, enti, istituti veneziani, sia per i privati che intendono restaurare immobili di loro proprietà ai fini dell'affitto a residenti o ad appartenenti alle categorie di cui sopra;
- incentivo per l'acquisto della prima casa (20% del totale) a giovani sotto i 40 anni e/o a coppie comunitarie con reddito inferiore a una certa cifra (da stabilire);
- incentivo per l'acquisto della prima casa (40% del totale) a giovani sotto i 40 anni e/o a coppie comunitarie con reddito inferiore a una certa cifra (da stabilire) che intendano farsi carico dei restauri necessari alla riqualificazione degli immobili;
- incentivo fiscale (nella tassazione, p.e. nella percentuale di IVA) per le aziende fondate da giovani comunitari sotto i 40 anni con reddito inferiore a una certa cifra che presentino un business plan in linea con obiettivi specifici prefissati di sviluppo di un'economia alternativa alla monocultura turistica, con particolare riguardo alle aziende che si collocano negli asset strategici di Horizon 2020 e/o nella conservazione e promozione dei beni culturali;
- bandi per tirocinanti mirati rivolti a studenti under 30 di conservazione dei beni culturali, lettere e architettura delle università di Venezia previa semplificazione o abolizione per Venezia dell'esame di guida turistica (concepito soprattutto per laureati in lingue), rivolti a illustrare ai visitatori specifici monumenti facenti capo al Ministero o ad altri enti pubblici e privati (con relativa stipula di convenzione). Il modello può essere quello dei Ciceroni del FAI e la cifra raccolta potrebbe contribuire a finanziare l'operazione.

3. LE PREOCCUPAZIONI DELL'UNESCO, UFFICIO PER I SITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Quanto sopra scritto coincide con le preoccupazioni espresse dal World Heritage Centre nella sessione di Doha (2014), che ha ordinato un'ispezione a Venezia (eseguita tra il 12 e il 18 ottobre 2015) per valutare la gestione del sito Patrimonio dell'Umanità di fronte ai seguenti pericoli:

- Forte pressione turistica («[high tourism pressure on the city of Venice](#)» (Draft Decision, Paragraph 7);
- Progetti di scavo di grandi canali lagunari «[large infrastructure, navigation and construction projects in the Lagoon](#)» (Draft Decision, Paragraph 4);
- Moto ondoso ed erosione generate dai motori marini («[negative environmental impacts triggered by medium motor boats to high tonnage ships that have progressively caused erosion of the lagoon beds, mud banks and salt marshes](#)» (Draft Decision, Paragraph 6).

4. VENEZIA RISCHIA DI DIVENTARE UN UNICO GRANDE ALBERGO

Il numero di turisti continua ad aumentare e le prospettive per i prossimi decenni prevedono un forte aumento della domanda.

Porto e aeroporto continuano a pianificare senza considerare gli impatti ma solo obbedendo a ragioni economiche. Anzi, nuovi progetti sono ora all'orizzonte.

Il Porto ha addirittura spacciato il progetto del Contorta come una riqualificazione ambientale. E' da notare che i progetti dell'autorità portuale NON ricadono nell'area di pertinenza portuale.

E' di questi giorni (ottobre 2015) la notizia che l'Aeroporto ha in progetto di ampliarsi e dirottare su Venezia il maggior traffico che il comune di Treviso ha rifiutato. L'Aeroporto progetta in accordo con il nuovo sindaco di Venezia, di costruire una seconda pista e una cittadella di alberghi, strutture di vendita e attività direzionali private nel Quadrante di Tessera, territorio NON di pertinenza aeroportuale, che era destinato a servizi alla città, e cioè al Terminal terra-acqua per merci e persone e di collegamento di Tessera con le isole e Venezia.

Il riequilibrio della Laguna che tutti a parole dicono di voler perseguire, perfino l'Autorità Portuale, nei fatti soggiace a interessi più potenti. La Laguna rischia di diventare un unico porto in una baia marina.

La gestione dei flussi turistici può e deve costituire un freno alla trasformazione della città e del territorio circostante in unico grande albergo diffuso o in un Parco Tematico a scapito della conservazione delle attività socio-economiche esistenti e della nascita di nuove iniziative capaci di contribuire allo sviluppo dell'intero Paese.

L'ASSALTO A VENEZIA



Comune di Venezia: arrivi e presenze

	Dati del dicembre 2013		Dati del dicembre 2014		Var % 2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale	2.833.078	6.401.800	2.996.028	6.425.288	5,5	3,4
Libri	880.062	254.042	102.067	227.043	-8,8	-2,0
Nuovi- Ingressi	1.953.016	2.822.353	1.491.059	3.000.204	-23,0	7,0
Totale Doveva a Venezia	4.201.708	9.778.328	4.288.833	9.382.814	0,2	-2,1



Nei tabelli sui trend del turismo in città e l'assessore Paolo Mar a destra, l'assalto alla città



Trenta milioni di turisti boom di alloggi privati

Presentato l'Annuario 2014: straniero l'86% dei visitatori, americani in testa
L'assessore Mar: «Stiamo valutando i dati, poi decideremo come agire»

di Enrico Tantucci
a VENEZIA

Il turismo a Venezia continua a crescere, senza che il Comune abbia al momento "ricorda" pronti per regolamentarlo. Anche nel 2014 gli arrivi sono aumentati dello 0,7 per cento (con circa 4 milioni e 300 mila persone calate in laguna) e le presenze del 2,1 per cento (quasi 10 milioni), a cui vanno aggiunti i circa 20 milioni di turisti "mordi e fuggi".

Lo confermano anche i dati dell'Annuario del turismo 2014, presentato ieri a Ca' Foscari - siamo al quarto anno dell'iniziativa - dall'assessore al Turismo Paolo Mar. Uno "spaccato" comunque interessante di dati che riguardano il settore, anche se mancano - perché sfuggono a classificazioni precise - proprio i "giornalieri", il vero problema rispetto alla gestione dei flussi. Il problema è serio, ma per ora, siamo, come sempre, all'emanazione dei principi generali. «I numeri dell'Annuario», ha detto l'assessore Mar, ci fanno capire come sta sempre più necessario un turismo sostenibile, che punti alla de-stagionalizzazione e alla distribuzione dei flussi non solo a Venezia, ma su tutto il territorio della Città metropolitana, valorizzando anche l'offerta culturale, per alzare la qualità del turismo».

Come fare? «Ci stiamo ancora pensando», ha detto l'assessore Mar, «ma ci sono problemi normativi per l'eventuale ulteriore tassazione del turismo e per misure di controllo dei flussi. Stiamo valutando e incontrando tutti i soggetti portatori di idee in proposito, in attesa di decidere come intervenire».

Boom degli affitti turistici. Intanto le organizzazioni per "aiutare" a proprio vantaggio l'onda turistica sono anche i venditori residui e proprietari di alloggi. Proprio i dati dell'Annuario ci dicono ad esempio che il 70 per cento degli ospiti extraalberghieri è ormai in appartamenti privati, che da soli coprono quasi il 35 per cento della domanda. I

Lavoratori delle Apt, oggi un incontro decisivo a Palazzo Balbi

Il servizio accoglienza turisti a Venezia è ancora appeso a un filo. Le Apt sono a rischio di totale chiusura entro il 3 ottobre: oggi si chiarirà il loro destino. A Palazzo Balbi è in programma il confronto tra una delegazione dei 56 lavoratori che potrebbero rimanere a casa senza sceltività e casa integrazione e l'assessore Federico Camer. Il punto centrale dell'incontro sarà capire come verranno destinati i 40 milioni che nei giorni scorsi il vicepresidente

Giulio Forcin ha detto voler distribuire alle province e, nel caso di Venezia, alla Città Metropolitana. Quasi di questi soldi dovrebbero essere destinati alla città e, soprattutto, che fine potrebbero fare i lavoratori? Il consorzio liquidatore aveva tempo fino al 3 ottobre per portare alla chiusura definitiva l'ente, nella speranza che nel frattempo i Comuni si sarebbero organizzati. La riforma delle Apt è partita già un paio di anni fa e consiste ad

rendere i Comuni responsabili del servizio accoglienza per turisti, cosa che non è avvenuta. A Venezia, lo scorso gennaio, era arrivata alla Dogana la proposta di sostituire le Apt con un servizio Vda, ma poi tutto era sfumato per la situazione di incertezza politica in cui versava la città. Ora però non c'è più tempo e Venezia, tra le città con un flusso turistico tra i maggiori del mondo, rischia di rimanere senza uffici turistici. (v.a.)

famosi bed & breakfast si fermano ormai al 12 per cento circa di quota di mercato e gli affittacamere sono solo qualche punto più in su. In linea con campeggi, ostelli e case religiose di ospitalità. I posti letto offerti sono quasi 18 mila.

Sempre più posti letto. In una città che si spopola di residenti, anche i posti letto negli alberghi sono comunque in crescita costante. Sono ormai oltre 29 mila su tutto il territorio comunale, ma mentre in forma sono in diminuzione e

al Lido sostanzialmente stabili, a Venezia sono aumentati del 2,3 per cento nel 2014, superando quota 17.200. Con quelli extraalberghieri, anch'essi in crescita del 2 per cento nell'ultimo anno, siamo ormai a un'offerta di poco meno di 30 mila posti letto per turisti in contrattacco.

Boom dei biglietti turistici. Anche la crescita dei ticket legati al trasporto confermato la rilevazione dei giornalieri. Nel 2014 infatti l'Actv ha venduto quasi il 5 per cento di biglietti

turistici in più (oltre 7 milioni e 300 mila), con un boom di quasi 24 ore con transfer dall'aeroporto che sono moltiplicati. Ma aumentati di oltre il 50 per cento anche quelli da 48 ore, sempre con transfer da e per l'aeroporto. Un aumento ispirato anche all'abolizione dall'agosto dello scorso anno dei biglietti da 12 e da 36 ore. Ma anche i pass da 211 per bus turistici hanno segnato nel 2014 un deciso aumento con una crescita di quasi il 10 per cento dei rilasci mensili.

Crescono anche di circa il 2 per cento le vendite mensili del Terminal di Fusina. In controtendenza solo All'agema - i cui mezzi acque fanno la spola tra aeroporto e centro storico per i turisti - che nell'ultimo anno ha visto una diminuzione delle vendite di quasi il 6 per cento.

I turisti più assidui. Circa 786 per cento dei turisti che arrivano e soggiornano a Venezia nel 2014 è stato composto da stranieri, contro il 14 per cento di italiani. I più assidui restano largamente gli americani (13,5 per cento di arrivi e 12 per cento di presenze), seguiti dai francesi che però sono più "stanziati" (la quota è infatti del 7,5 per cento di arrivi e del 9,7 per cento di presenze), così come gli inglesi (7,1 per cento arrivi e 8,3 per cento presenze) e tedeschi (5,4 per cento arrivi, 6,6 per cento presenze). I primi degli assidui sono i cinesi (4,8 e 3,4 per cento), seguiti dai giapponesi (4,2 e 2,9 per cento). I francesi si fermano mediamente per circa tre giorni, con la migliore permanenza media tra tutti i turisti. Tra i turisti "emergenti" ci sono i cingalesi, in forte crescita.



Grande offerta culturale, ma numeri bassi

I Musei Civici tengono grazie al Ducale, circuito delle chiese in crisi, bene Biennale e Guggenheim



Lunghe code a palazzo ducale

VENEZIA
Un'offerta culturale abbondantissima, ma per un pubblico di turisti ancora sottodimensionato. I numeri riferiti alla Cultura nell'Annuario del turismo 2014 raccontano, ancora una volta, questa verità. L'ultimo anno è stato buono per il sistema della Fondazione Musei Civici, con una crescita del 3,6 per cento dei suoi visitatori, per un totale di circa 2 milioni e 100 mila presenze. Ma il dato non è uniforme. Regge bene Palazzo Ducale - che da solo fa quasi i due terzi di tutte le presenze musea-

Il del Civici - cresciuto di poco meno del 3 per cento, e anche il Comer, con oltre il 9 per cento di visitatori in più, grazie anche al biglietto abbinato. Ma, ad esempio, Ca' Ruzanich ha perso nell'ultimo anno quasi il 5 per cento di visitatori e il Museo del Vetro - pur chiuso quindici giorni prima di fine anno per i lavori di restyling - ha comunque perso nel 2014 circa il 15 per cento dei suoi visitatori. E anche Ca' Pesaro - nonostante il riallestimento delle collezioni - avrebbe perso circa un uno per cento nel 2014, considerando il mese di

chiusura per lavori dell'anno precedente. Lo stesso Museo di Storia Naturale, dopo la forte crescita del 2012 per il riallestimento, nell'ultimo anno ha perso il 3 per cento delle presenze. Per il rinnovato Museo del Costume di Palazzo Mocenigo - vista la chiusura per lavori per tutto il 2013 - il confronto va fatto con l'anno precedente, e la crescita sarebbe sensibile, vicina il 15 per cento. Il 2014 è andato male per i Musei statali veneziani, che hanno perso oltre il 5 per cento dei loro visitatori, con il Galileo dell'Accademia che ne hanno persi addirittura

oltre il 16 per cento. Buone performance solo da Palazzo Cini e dal Museo d'Arte Orientale. In lieve crescita (+1,5 per cento) il Museo del Tesoro di San Marco, ma nuovo flop per il circuito delle chiese a pagamento di Chioggia, che ha perso un altro 10 per cento di visitatori nel 2013, scendendo sotto quota 200 mila. Un peccato, perché il circuito delle chiese dovrebbe servire a "spalmare" le presenze turistiche sull'intera città. In crescita costante, invece, il pubblico di Biennale e Guggenheim: due certezze. (d.l.)

L'invasione non si ferma addio alla bassa stagione

Valanghe di turisti, Strada Nuova e Mercerie intasate. Moto ondoso, plateatici e negozi che chiudono. Nessuna decisione su numero chiuso e controllo dei flussi

di Alberto Vitucci

► VENEZIA

Un assalto senza fine. E anche la «bassa stagione» non esiste più. Venezia, fine settembre, cronache di un giorno qualunque. La Mostra è finita, la Regata e il Campiello archiviati. Ma gli arrivi continuano, a valanga. Vaporetti stracarichi, una marea umana che percorre la Strada Nuova e le Mercerie. Taxi e gondole dappertutto, una flotta incontrollata di Gran Turismo che «assedia» la Riva Schiavoni. Il sindaco Brugnaro è al suo posto da soli cento giorni. Forse ha bisogno di tempo. Ma non si vede nemmeno un accenno all'inversione di tendenza che i veneziani esasperati – e non solo loro – chiedono per sopravvivere.

La ricchezza del turismo si sta trasformando in un boom-rang. Le masse dei visitatori giornalieri stanno trasformando in modo irreversibile una città che non ha difese. «Molti clienti mi dicono che questa non è la Venezia che loro cercavano, che qui non verranno più», allarga le braccia sconsolato un ristoratore «storico». Come per gli artigiani e le botteghe storiche, anche chi vive con il turismo comincia a mal sopportare un assalto che tutto travolge.

I taxi corrono ovunque, il moto ondoso non interessa più a nessuno, i vaporetti sono stracarichi di turisti. Nessuno parla più di diversificare i flussi, né di ridurre il numero delle persone che arrivano a Venezia incoraggiati dalle offerte speciali delle Ferrovie. Card, incentivi e districenti, Zil, tariffe diversificate e obbligo di prenotazione. Tutto nei cassetti, compresa la pianificazione. La realtà, che supera la fantasia, è un corteo infinito di gente che arriva la mattina e se ne va dopo poche ore. Non porta ricchezza ma disagi, aumenta i costi per i residenti. Risultato è che si moltiplicano sedie e tavolini, plateatici anche sotto le chiese e sulle barche, bar, gelaterie e negozi di oggetti made in China, spariscono i locali storici e gli artigiani. Si moltiplicano affittacamere, appartamenti a uso turistico



La concentrazione di vaporetti e motoscafi in Canal Grande



L'assalto ai pontili per un posto sul vaporetto



Ciò che resta dopo il passaggio dei turisti mordi e fuggi

e Bed and breakfast, se ne vanno i residenti. Chiudono negozi e artigiani storici, abbigliamento e ferramenta. L'invasione lascia segni evidenti sul terreno. Rifiuti ed escrementi in calle, cartacce e bottigliette. Trenta milioni di persone che non trovano informazioni e servizi.

A questi si aggiunge un turismo «nostrano» che sta prendendo piede tra il disgusto dei residenti. Gruppi organizzati di scapoli e sposi, con magliette, per il «giro delle osterie». Gente spesso ubriaca che percorre in gruppi urlanti le strade del cen-

tro. «Erano sabato pomeriggio sotto casa mia», denuncia una signora di Cannaregio, «nessuno è intervenuto».

Se i controlli per i venditori abusivi sono stati intensificati, non c'è traccia di azioni pianificate e continue sugli abusi di altro tipo. Occupazione di suolo pubblico, rumore. Per i residenti solo svantaggi da un turismo che sta superando ogni record e alla città non porta quasi nulla. Senza contare i danni da traffico e da «consumo di suolo», percorso ogni giorno da una quantità di turisti che è più del doppio dei residenti. Delle

pietre e delle rive, distrutte in pochi anni dalle onde di superficie di vaporetti, taxi e motoscafi e dalla spinta subacquea delle grandi navi che continuano a passare davanti a San Marco. Italia Nostra e il Fat denunciano, i comitati di cittadini si arrabbiano. Ma non succede nulla. Forse perché i veneziani sono rimasti pochi. La neostadica di Barcellona Ada Colau appena eletta ha promesso: «Barcellona non diventerà come Venezia, dobbiamo fermare i turisti e il degrado». Possiamo cominciare anche noi.

GIUSEPPE VENTURA

L'arrivo quotidiano dei gruppi organizzati che si avviano verso piazza San Marco



Appendice. *La dismissione del patrimonio pubblico* (dossier presentato durante il convegno *La presa di Venezia*, organizzato da Italia Nostra in collaborazione con Eddyburg.it e l'editore Corte del Fontego il 12 marzo 2015)

IMMOBILI PUBBLICI OGGETTO DI PROCEDURE DI DISMISSIONE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENEZIA

BENI EX MILITARI (ORA DEMANIO CIVILE)

FORTE BAZZERA

FORTE COSENZ

PALAZZINA COMANDO PARCO DIRIGIBILI CAMPALTO

RIDOTTO S. ERASMO

FORTE S. ANDREA

CASERMA PEPE (QUARTIER GRANDE DEI SOLDATI)

BATTERIA CASABIANCA (ANGELO EMO)

BATTERIA SAN LEONARDO (FRANCESCO MOROSINI)

BATTERIA ROCCHETTA

FORTE SAN PIETRO IN VOLTA (BATTERIA MARCO POLO)

FORTE S. STEFANO (BATTERIA DANIELE MANIN)

FORTE CAROMAN

OTTAGONO CAROMAN

BENI DEMANIO MILITARE

IDROSCALO S. ANDREA

CASERMA MATTER

ISOLA DI S. SPIRITO (immobile già venduto)

CASSA DEPOSITI E PRESTITI INVESTIMENTI

EX OSPEDALE AL MARE

ISOLA DI SAN GIACOMO IN PALUDO

ISOLA DI SANT'ANGELO DELLE POLVERI

CARCERI DI S. SEVERO

EX CASOTTO S. PIETRO

PALAZZO MANFRIN

UNIVERSITA' CA' FOSCARI

CA' BEMBO
CA' CAPPELLO
PALAZZO COSULICH

ULSS 12

ISOLA DI SAN CLEMENTE (immobile già venduto)
ISOLA DI SACCA SESSOLA (immobile già venduto)
ISOLA DELLA GRAZIA (immobile già venduto)

AGENZIA DEL DEMANIO

ISOLA DI POVEGLIA
PALAZZO ERIZZO
FABBRICHE NUOVE (EX TRIBUNALE)
SCUOLA MECCANICI DELLA CELESTIA (EX ARCHIVIO COMUNALE)
CASERMA SANGUINETTI
ISOLA DI CAMPALTO
ISOLA DELLE TRESSE (in concessione a Italgas)

POSTE ITALIANE

FONTEGO DEI TEDESCHI (immobile già venduto)

ENI

PALAZZO DUODO

IRE

CA' DI DIO

CURIA PATRIARCALE

ISOLA DI S. GIORGIO IN ALGA
CHIESA DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA (immobile già venduto)

REGIONE VENETO

PALAZZO BALBI

COMUNE DI VENEZIA

CA' CORNER DELLA REGINA (immobile già venduto)
VILLA HERIOT
GARAGE INTERRATO P.LE LUIGI CANDIANI
EX COMPLESSO SCOLASTICO "A. MANUZIO"
EX CONVENTO DI S. MATTIA DETTO ISTITUTO BENEDETTA DAL MISTRO
(VULGO AREA DAL MISTRO)
AREE DI VIA PERTINI
IMMOBILE NELLE EX CONTERIE DI MURANO – EDIFICIO "M"
IMMOBILE NELLE EX CONTERIE DI MURANO – BLOCCO B1
APPARTAMENTO IN CAMPO DELLA FAVA
EX BIBLIOTECA CIVICA DI MESTRE
EX SCUOLA ELEMENTARE DI TORCELLO
TORRE S. ANDREA
EX TERMINAL FUSINA
ISOLA NUOVA DEL TRONCHETTO – LOTTI CC e E2

ISOLA NUOVA DEL TRONCHETTO – AREA CANTIERE ACTV
EX SCUOLA MUNARETTO
APPARTAMENTO IN FRANCIA
AREA DI VIA PORTO DI CAVERGNAGO
CENTRO LOGISTICO INTERSCAMBIO MERCI
EX SCUOLA ELEMENTARE DI TESSERA
PALAZZO POERIO
INCUBATORE DI IMPRESE “CA’ EMILIANI”
SCUOLA ELEMENTARE TRIVIGNANO
PALAZZO CORNER CONTARINI
PORZIONE COMPLESSO “LA FAVORITA”
PROCURATIE VECCHIE (retrocessione del diritto d’uso a GENERALI)
ARSENALE (concessione del diritto d’uso a BIENNALE e CVN)

COMUNE DI VENEZIA (FONDO CITTA’ DI VENEZIA)

PALAZZO SAN CASSIANO (immobile già venduto)
PALAZZO DIEDO
PALAZZO GRADENIGO
IMMOBILE “EX SCUOLA MONTEVERDI”
IMMOBILE “EX LUZZATI”
IMMOBILE DI VIA PORTARA
AREA IN VIA DELLE FELCI
EX MAGAZZINI “DA RE”
STADIO “BARACCA”
SALA ESPOSITIVA D’ARTE PERMANENTE – GIA’ BIBLIOTECA – VIA
PIAVE
EX CARIVE
VILLA CERESA
AREA PIAZZALE ROMA CON IMMOBILI – EX MANIFATTURA TABACCHI
APPARTAMENTO MALIBRAN
EX CASA DEL BOJA – OSSERVATORIO DELLA LAGUNA
EX RIDOTTO DI MAZZORBO
IMPIANTI SPORTIVI – PIP TERRE PERSE – LIDO
S. ERASMO – FABBRICATO RURALE E SCOPERTO DI PERTINENZA

**IMMOBILI IN CONCESSIONE AL COMUNE DI VENEZIA AI SENSI DELLA
LEGGE N. 798/1984 (SECONDA LEGGE SPECIALE)**

OSPEDALE MILITARE DELLA MARINA (EX MONASTERO S. ANNA)
EX COMANDO ZONA FARI
ISOLA DEL LAZZARETTO VECCHIO (concessione revocata)
ISOLA DI S. SECONDO
EX COMANDO COMPAGNIA GUARDIA DI FINANZA
ISOLA DELLA CERTOSA

**IMMOBILI IN CONCESSIONE AL COMUNE DI VENEZIA AI SENSI DELLA
LEGGE N. 133/1999**

PUNTA DELLA DOGANA

**ISOLE DI PROPRIETA' PRIVATA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI
VENEZIA DA TEMPO IMMEMORABILE**

**ISOLA DI CREVAN (eredi Giorgio Panto)
RIDOTTO FILIPPINI (eredi Roberta di Camerino)
ISOLA DI SANT'ANTONIO
ISOLA DI BUEL DEL LOVO (EX BATTERIA S. MARCO)
ISOLA CARBONERA
ISOLA DI TESSERA
ISOLA DELLA CAMPANA (EX BATTERIA PODO)
BATTERIA POVEGLIA
ISOLA DI FISOLO (O FORTE DI SOTTO)
OTTAGONO ALBERONI
OTTAGONO S. PIETRO**